

«La chimica invisibile», scienziate all'ombra della storia

Debutti

Lo spettacolo della Betulla a Nave, poi in città e a Villanuova e Gussago

■ Scienze: femminile plurale. Attraversa i secoli la ricognizione nel sottaciuto contributo delle donne all'evoluzione degli studi in campi a lungo ritenuti per loro inadatti, su iniziativa del gruppo teatrale La Betulla. Sei attrici dirette da Bruno Frusca nei monologhi ideati da Andrea Albertini tratteggiano sei figure emblematiche della versatilità femminile, nello spettacolo che debutta oggi, venerdì, alle 21 nel teatro di ca-



Il regista. Bruno Frusca

sa Frusca, in via Monte Dragoncello, a Nave. Il titolo, «La chimica invisibile», allude a «qualcosa che va all'essere nella sua interezza, al di là della realtà fisica, muovendo da scoperte squisitamente scientifiche», spiega il regista. Repliche il 15 maggio alle 14 a Brescia nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza e il 29 maggio a Villanuova sul Clisi, nella sala consiliare di piazza Roma 1 alle 21, poi a Gussago. Chi sa che Ada Lovelace Byron, figlia mai riconosciuta del celebre poeta, nella prima metà dell'Ottocento ha ideato un algoritmo per generare numeri adatti ad essere elaborati da una macchina? Martina Ajmone Marsan interpreta questa "prima ideatrice di software per computer". Hedy Lamarr è figura nota, ma solo per i suoi ruoli da bella nel cinema hollywoodiano. In realtà aveva abbinato alla passione per il cinema studi di ingegneria e le si deve, nel corso della seconda guerra mondiale, lo sviluppo di un sistema di guida a distanza per

Bruno Frusca regista racconta sei figure emblematiche da riscoprire

siluri (un'anticipazione del wi-fi). Le dà voce e volto Mariasole Bannò, attrice e ricercatrice universitaria, promotrice dell'idea di sollecitare attraverso il teatro un più consistente ingresso delle ragazze nelle facoltà scientifiche. Prossima alla laurea in ingegneria è Ahlam Bendar, che interpreta Mariam Alljliya, astronoma di Aleppo, creatrice di astrolabi per il calcolo della posizione dei corpi celesti: primi "navigatori" per chi andava per mare nel IX secolo. Marie Curie ha ricevuto due Nobel per gli studi su radio e polonio, ma il suo percorso - che viene ricordato da Sofia Tinti - non è stato privo di ostacoli. A Mileva Maric (Rosanna Pedrinelli) non è stata riconosciuta la condivisione degli studi sulla relatività con il marito Albert Einstein. Si era dovuta sposare Sofia Kovalevskaya, prima donna ad accedere a una cattedra universitaria in Svezia nel 1889, per avere il permesso di studiare: lo ricorderà Beatrice Erba. Info: tel. 030.2530374. //